



Decisione del 16 aprile 2026

comunicata il 16 aprile 2026

N. d'incarto SBK 26 46

Istanza Camera delle esecuzioni e dei fallimenti

Composizione Moses, presidente

Parti **A.** _____
reclamante

 contro

B. _____
resistente
rappresentato dall'**C.** _____

Oggetto dichiarazione di fallimento

Atto impugnato decisione Tribunale regionale Moesa del 27 marzo 2026
(n. d'incarto 335-2026-136)

Ritenuto in fatto:

A. Nell'ambito dell'esecuzione n. Z.1. _____ dell'Ufficio esecuzioni e fallimenti Regione Moesa (in seguito: UEF) il B. _____ ha chiesto al Tribunale regionale Moesa di decretare il fallimento della società A. _____ per il mancato pagamento di CHF 204.05 oltre a interessi e spese.

B. All'udienza di dibattimento del 27 marzo 2026 nessuno è comparso.

C. Con decisione del 27 marzo 2026 il Presidente del Tribunale regionale Moesa ha quindi dichiarato il fallimento della A. _____ a far tempo dalle ore 10:00 del 30 marzo 2026, ponendo a carico della massa fallimentare la tassa di giustizia di CHF 200.00.

D. Avverso tale decisione, in data 1° aprile 2026, la A. _____ (in seguito: reclamante) ha presentato reclamo al Tribunale d'appello, per ottenere, previo conferimento dell'effetto sospensivo, la revoca del fallimento. In data 7 aprile 2026 la reclamante ha prodotto documentazione supplementare.

E. La domanda di effetto sospensivo è stata respinta con disposizione ordinatoria del 9 aprile 2026.

Considerando in diritto:

1. La decisione impugnata – pronunciata in procedura sommaria (art. 251 lett. a CPC) – è una decisione di prima istanza finale e inappellabile (art. 309 lett. b n. 7 CPC), contro cui è dato il rimedio del reclamo (art. 174 cpv. 1 LEF e 319 lett. a CPC) alla Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale d'appello (art. 7 cpv. 1 LACPC [CSC 320.100] in combinato disposto con l'art. 11 cpv. 2 OOGTA [CSC 173.010]). Questa statuisce a giudice unico (art. 6 cpv. 1 lett. a LACPC).

2.1 In virtù dell'art. 174 cpv. 2 LEF l'autorità giudiziaria superiore può annullare la dichiarazione di fallimento se il debitore, impugnando la decisione, rende verosimile la sua solvibilità e prova per mezzo di documenti che nel frattempo il debito, compresi gli interessi e le spese, è stato estinto (n. 1), o che l'importo dovuto è stato depositato presso l'autorità giudiziaria superiore a disposizione del creditore (n. 2), oppure che il creditore ha ritirato la domanda di fallimento (n. 3). L'enumerazione è esaustiva. Per quanto concerne la prima condizione cumulativa, spetta al debitore rendere verosimile la propria solvibilità, ovvero sia il fatto di disporre di mezzi liquidi sufficienti a estinguere i suoi debiti esigibili (sentenza del Tribunale federale 5A_885/2019 dell'11 dicembre 2019 consid. 2.2). Per farlo, egli deve fornire prove concrete quali, segnatamente, ricevute di pagamento,

giustificativi bancari (averi bancari, crediti bancari), un elenco dei debitori, un estratto del registro delle esecuzioni, conti annuali recenti, bilanci intermedi, ecc. (sentenza del Tribunale federale 5A_251/2018 del 31 maggio 2018 consid. 3.1). Possono essere considerati quali mezzi liquidi solamente attivi immediatamente e concretamente disponibili (sentenza del Tribunale federale 5A_944/2013 del 19 marzo 2014 consid. 3.1). Il debitore non può pertanto rendere verosimile la sua solvibilità fondandosi esclusivamente su potenziali ricavi futuri (sentenza del Tribunale federale 5A_944/2013 del 19 marzo 2014 consid. 3.1 e 4.2). Non spetta, in ogni caso, all'autorità di ricorso ricercare d'ufficio eventuali mezzi di prova che non sono stati adottati dal debitore al quale incombe l'onere della prova (sentenza del Tribunale federale 5A_181/2018 del 30 aprile 2018 consid. 3.1).

2.2 Un fatto è reso verosimile se il giudice, nel suo libero esame, giunge alla conclusione che esso corrisponde con una sufficiente probabilità alle allegazioni della parte (DTF 120 II 393 consid. 4c). Concretamente è pertanto sufficiente per l'annullamento della dichiarazione di fallimento che la solvibilità del fallito sia più probabile della sua insolvibilità (sentenza del Tribunale federale 5A_642/2010 del 7 dicembre 2010 consid. 2.3). A tal proposito non devono essere poste esigenze troppo severe, in modo particolare allorquando la possibilità che l'azienda sopravviva economicamente non può essere negata a priori e la mancanza di liquidità sufficiente appare passeggera (sentenza del Tribunale federale 5A_328/2011 dell'11 agosto 2011 consid. 2).

2.3 L'illiquidità dev'essere oggettiva, tale da impedire al debitore di tacitare i suoi creditori alla scadenza dei loro crediti. Un indizio d'insolvibilità può emergere dal numero e dall'importo delle esecuzioni pendenti, così come da eventuali nuove istanze di fallimento pervenute posteriormente al decreto di fallimento impugnato. Anche il fatto di accumulare delle comminatorie di fallimento, di non essere in grado di pagare modesti importi e di interporre sistematicamente opposizione contro le esecuzioni indica insolvibilità (KREN KOSTKIEWICZ, Kommentar Schuldbetreibungs- und Konkursgesetz mit weiteren Erlassen, 20^a ed. 2020, art. 174 n. 23; GIROUD/THEUS SIMONI, in: Staehelin/Bauer/Lorandi [edit.], Basler Kommentar, SchKG II, 3^a ed. 2021, art. 174 n. 26b).

2.4 Quanto al requisito della solvibilità si osserva che la reclamante – secondo il bilancio intermedio al 31 marzo 2026 (act. B.8) – dispone di mezzi liquidi per CHF 9'422.38. A ciò si contrappongono debiti a breve termine per complessivi CHF 554'626.09. Gli attivi immediatamente e concretamente a disposizione della società non bastano quindi in alcun modo per estinguere i debiti esigibili entro un termine ragionevole. Ciò non sarebbe neppure il caso se, oltre ai mezzi liquidi, si

considerassero – per mera ipotesi – anche gli attivi elencati nella "lista posizioni aperte clienti" (act. B.10) per complessivi CHF 151'261.76. Anche in tal caso vi sarebbero infatti debiti scoperti per CHF 393'944.95. Non possono per contro essere considerate le "prestazioni di servizio non fatturate" di CHF 1'210'614.17, le quali, per il fatto di non essere ancora state fatturate e la liquidità dei relativi debitori non nota, non sono immediatamente disponibili, ciò che la reclamante del resto neppure pretende. Escluse dal computo restano anche le due offerte della reclamante (act. B.5 e B.6) la cui sottoscrizione sarebbe imminente, trattandosi solo di ipotetici ricavi futuri.

L'illiquidità della reclamante non è neppure solo passeggera e non è imputabile alla dichiarazione di fallimento. Già al 31 dicembre 2025 la reclamante disponeva di mezzi liquidi per CHF 13'189.68, ai quali si contrapponevano debiti a breve termine per CHF 496'052.32 (act. B.8). Aggiungasi che essa è stata confrontata dal 2024 a oggi con 35 procedure esecutive per un importo totale di CHF 297'721.15, di cui CHF 188'736.86 sono tuttora scoperti.

3. La reclamante non ha reso verosimile la sua solvibilità. Il fallimento non può di conseguenza essere annullato a norma dell'art. 174 cpv. 2 LEF. Nulla muta a ciò il fatto che il creditore non avrebbe inviato alla reclamante una comunicazione preventiva di imminente istanza di fallimento, non prevedendo la legge l'obbligo di un simile avviso. Il reclamo deve essere respinto.

4. La tassa di giustizia per la procedura di reclamo, fissata in virtù degli artt. 52 lett. b e 61 cpv. 1 OTLEF in CHF 500.00, è posta a carico della reclamante, soccombente, ai sensi dell'art. 106 cpv. 1 CPC. Non si assegnano ripetibili.

Il Tribunale d'appello pronuncia:

1. Il reclamo è respinto.
2. La tassa di giustizia per la procedura di reclamo, di CHF 500.00, è posta a carico di A._____ e compensata con l'anticipo versato.
3. Non si assegnano spese ripetibili per la procedura di reclamo.
4. [Rimedi giuridici]
5. [Comunicazioni]